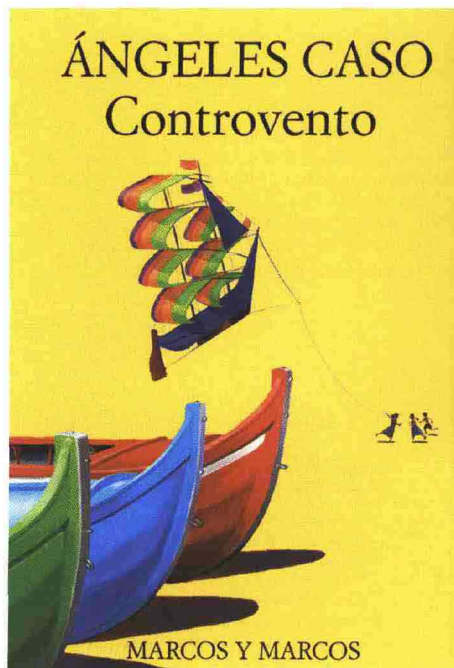




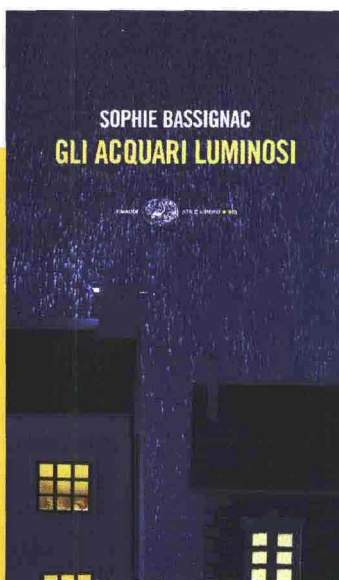
Da leggere



Intesa domestica

I RAPPORTI TRA UNA GIORNALISTA TV, LA SUA COLF E UNA FORTUNA DA DIVIDERE

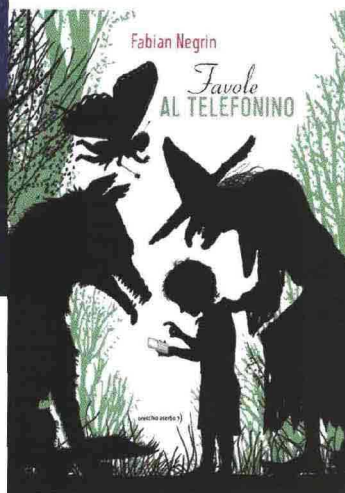
Sono le custodi dell'ordine di tante case, puliscono, cucinano, ma le conosciamo pochissimo. Sono le donne di servizio, spesso straniere, che popolano le case europee. Ignorate, oppure, ancora peggio, vittime di quella retorica che le vuole forzatamente amiche e complici delle datrici di lavoro. Difficile parlare e, soprattutto, scrivere di loro fuori da questi opposti estremismi. Ci riesce la spagnola Ángeles Caso nel suo *Controvento* (Marcos Y Marcos), un romanzo dove racconta di São, la sua vera domestica originaria di Capo Verde, patria di tante colf che lavorano in Spagna. Ángeles, che sarà al Festivalletteratura di Mantova il 9 settembre, ha saputo mettersi nei suoi panni senza alcuna forzatura e riviverne, così, l'esperienza con una grazia inaspettata. Dall'infanzia in cui São sogna di diventare medico, al viaggio in Europa, alla nascita di un figlio e alle difficoltà di gestirlo: una vita raccontata non con i toni del reportage, ma con il respiro ampio della femminilità e della letteratura. Com'è nato il rapporto con São? «Ero sola e lei è stata fondamentale nell'organizzare la mia vita», ci racconta l'autrice. «Lei mi ha aiutato e io l'ho aiutata». La Caso, infatti, ha donato metà del ricco Premio letterario Planeta da lei vinto (600mila euro, secondo come entità solo al Nobel) per gli studi del vero figlio di São. «Spesso non siamo coscienti del fatto che non abbiamo avuto nessun merito a nascere in Europa o negli Stati Uniti. Una grande fortuna, che andrebbe condivisa». —A.B.



SOPHIE BASSIGNAC
GLI ACQUARI LUMINOSI

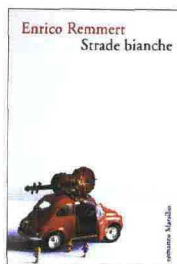
VOYEURISMO DEL CUORE

Un cortile parigino e tanti appartamenti che si guardano. Uno scenario uscito da *La finestra sul cortile* di Alfred Hitchcock, perfetto per il voyeurismo, che viene messo in moto dalla curiosità di Claire, quarantenne corretrice di bozze, un po' Jean Seberg, che comincia a osservare e conoscere i suoi vicini. Due su tutti, il giapponese Ishida, misterioso impiegato dell'ambasciata, e l'affascinante Paul Rossetti, professore di fisica appena arrivato nel condominio: uomini apparentemente lontani, ma che si intrecciano non solo nel cuore di Claire. Il ritmo de *Gli acquari luminosi* (Einaudi), ottima metafora delle case in cui ci chiudiamo la sera, alterna la cronaca dei sentimenti della protagonista alla suspense che sale, offrendo un bell'intreccio costruito sulle tante "bizzarre solitudini urbane" che animano una città. —ALESSANDRO BERETTA



AFORISMI 2.0

«Una fata cercava l'amore. Baciò una foglia. Sei l'amore? No! Baciò un sasso. Sei tu? No! Un fungo velenoso le rispose: forse. E lei lo baciò ancora e ancora». È una delle 13 *Favole al telefonino*, scritte e illustrate da Fabian Negrin (Orecchio Acerbo). Che, in omaggio a Gianni Rodari (e alle sue celebri *Favole al telefono*), compone piccole poesie in prosa ironiche e sferzanti. Sono Sms (che per l'autore è l'acronimo di Storie Molto Succinte): 160 caratteri capaci di ribaltare luoghi comuni, banalità e stereotipi. Ovvero, uno sguardo sarcastico sul mondo di oggi, che si esprime in forma di fiaba (per adulti, prima di tutto). Con un premio: chi invierà la sua minifiaba al 347485895, ne riceverà una per sé. —MICOL DE PAS



PASSIONI COMPLICATE *Una canzone che ti strappa il cuore* di Joseph O'Connor (Guanda), ci porta a seguire a Dublino la tormentata liaison tra il drammaturgo John Millington Synge e l'attrice Molly Allgood con l'amara certezza che gli amori infelici sono quelli che non finiscono mai. Meno drammatico il "road movie dell'anima" *Strade bianche* (Marsilio) di Enrico Remmert, dove il protagonista Vittorio dice: «Ho un diploma in violoncello e un'ansia che non mi dà tregua». Da gestire tra due donne». —A.B.

A cura di Nino Mastrototaro